



# **RASSEGNA STAMPA**

16 - 18 gennaio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

18/01/2021 La Nuova Venezia <b>Progetto megatubo ancora da completare «Colpa del Comune»</b>	4
17/01/2021 L'Arena di Verona <b>Crivellente lascia, entra Zanini La maggioranza è ora blindata</b>	5
16/01/2021 Il Gazzettino - Venezia <b>Interventi sul Loncon e i canali del Consorzio</b>	6
16/01/2021 L'Arena di Verona <b>Chiusa via Petrarca per un mese</b>	7

# **ANBI VENETO.**

**4 articoli**

SOTTOMARINA

# Progetto megatubo ancora da completare «Colpa del Comune»

Dolfin (Lega) attacca la giunta che solo ora ha iniziato i lavori per gli ultimi 200 metri dell'opera dopo anni di discussioni

Elisabetta B. Anzoletti

/SOTTOMARINA

«Raccordo per il megatubo in ritardo, troppo costoso e non risolutivo senza le vasche di raccolta della pioggia». Torna a criticare la giunta il consigliere della Lega Marco Dolfin che ha sollecitato più volte l'amministrazione comunale a completare il

maxi progetto che salverà Sottomarina dagli eventi meteo eccezionali, arrivando l'anno scorso anche a un esposto alla Corte dei Conti per chiedere delle verifiche tecniche al progetto.

Ora che l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandra Penzo, ha annunciato che si sta procedendo col progetto esecutivo per gli ultimi 200 me-

tri di raccordo, Dolfin torna a incalzare ponendo altri interrogativi.

«L'opera è iniziata nel 2008», spiega il consigliere, «e doveva essere pronta nel 2013, per un costo totale di 22 milioni di euro. Siamo nel 2021 e non è ancora completa. Mancano i 200 metri di raccordo tra il Lungomare e viale Venier su cui ho insisti-

to più volte, ma il Comune ha sempre risposto che non competevano a lui salvo ora annunciare la realizzazione. Ogni ente firmatario dell'accordo di programma aveva una quota parte di lavoro e di risorse da mettere. Il Consorzio di Bonifica» ricorda ancora l'esponente leghista, «ha finito il lavoro previsto anche

anticipando i tempi di conse-

gnando e dando pure uno storno di 20 mila euro di residui al Comune di Chioggia. Ora la giunta finalmente fa partire l'intervento che evidentemente gli competeva sin dall'inizio. Se qualcuno», sottolinea Dolfin, «avesse letto bene gli accordi di programma o le lettere inviate dal Consorzio agli uffici comunali probabilmente i lavori sa-

rebbero stati eseguiti prima».

Dolfin però ricorda anche che all'appello non manca solo il raccordo. «Perché l'opera sia risolutiva per le emergenze idrauliche», spiega, «mancano anche le vasche di prima pioggia in piazzale Europa e in zona Ghezzi. Non capisco poi perché questo raccordo costerà 670.000 euro, cifra più elevata di quello che si ipotizzava, e perché l'incarico come sempre è stato affidato a un progettista esterno. A Chioggia non ci sono tecnici competenti? Perché», si chiede Dolfin, «non si è affidata la prosecuzione a chi ha dimostrato di sapere completare le opere nei tempi e nei modi previsti? Visto che le risorse non mancano, credo andrebbe avviato un ragionamento con il Consorzio di Bonifica per capire come prevedere gli interventi e la gestione organizzativa generale del progetto per non perdere ulteriore tempo visto che si stanno usando soldi pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un cantiere per la costruzione del megatubo aperto ai ai nel 2015



LEGNAGO. Si è dimesso il vicepresidente leghista del Consiglio spesso in contrasto con i colleghi

## Crivellente lascia, entra Zanini La maggioranza è ora blindata

Il gruppo già alle prese con il «dissidente» Tebon e l'uscita di Guarino

Fabio Tomelleri

Il leghista «dissidente» Fabio Crivellente si dimette dal Consiglio comunale di Legnago. E così la maggioranza che sostiene il sindaco Graziano Lorenzetti non traballa più in aula. Il 63enne vicepresidente dell'assemblea civica ha rassegnato le proprie dimissioni dal «parlamentino» di Palazzo de' Stefani, motivando la rinuncia all'incarico con i suoi molteplici impegni personali ed istituzionali. Crivellente, infatti, dalla primavera del 2020 è pure rappresentante della Regione all'interno del Consorzio di **bonifica** «Alta pianura veronese», che comprende 30 Comuni della provincia, tra cui quello di Legnago. Assieme allo scanno consigliere, Crivellente ha rinunciato anche le deleghe all'Agricoltura ed ai Rapporti con l'aeroporto di Vandagnizza che gli erano state affidate dal sindaco.

L'abbandono del Consiglio da parte del 63enne, che vi era entrato in virtù delle 116 preferenze conquistate alle amministrative del 2019 nella lista della Lega, di fatto toglie una «spina» dal fianco dello schieramento che sostiene Lorenzetti. Nell'ulti-



Graziano Lorenzetti



Nadia Zanini



Fabio Crivellente

mo anno l'ex consigliere, pur rimanendo fedele al sindaco, in più di un'occasione aveva manifestato il proprio dissenso contro alcune scelte amministrative. Addirittura, nella seduta consiliare di fine dicembre, proprio il voto favorevole di Crivellente, assieme a quello di Simone Tebon (Lista Lorenzetti Sindaco) - altra voce «fuori dal coro» della maggioranza - era stato determinante per varare un ordine del giorno di carattere squisitamente politico proposto da minoranza e Gruppo misto. Ossia il provvedimento volto ad estendere alle unioni civili il bonus istituito dalla Giunta a favore dei giovani neosposi. Il provvedimento, pertanto, era passato

per nove voti favorevoli contro gli otto contrari del sindaco e dei suoi alleati.

Sulle sue dimissioni, però, Crivellente mantiene un atteggiamento diplomatico, senza alzare i toni. «Ho deciso spontaneamente di lasciare l'assemblea», evidenzia l'ex vicepresidente, «e di concentrarmi sull'impegno nel Consorzio di **bonifica**. Anzi ringrazio sia l'ex consigliere regionale Alessandro Montagnoli che la Giunta Lorenzetti per avermi consentito di propormi per l'incarico consortile». Dal canto suo, il sindaco ringrazia Crivellente del suo operato: «Rispetto la sua decisione. In un anno e mezzo abbiamo collaborato proficuamente».

L'uscita di scena di Crivellente è destinata a modificare gli equilibri in aula, ampliando lo «zoccolo duro» della maggioranza, penalizzata nei mesi scorsi dal passaggio di Angelo Guarino dalla Lega al Gruppo Misto e dal progressivo isolamento di Tebon all'interno della sua stessa maggioranza. A Crivellente è destinata difatti a subentrare la 58enne Nadia Zanini, rimasta la prima dei non eletti nel Carroccio dopo i precedenti subentri in Consiglio dei componenti della lista e considerata una «fedelissima» del partito di Salvini e della sezione locale. Dipendente in un'azienda legnaghese, Zanini aveva raccolto 68 preferenze alle elezioni. •



# Interventi sul Loncon e i canali del Consorzio

►Lavori straordinari per mettere il territorio in sicurezza

## SAN STINO DI LIVENZA

Sono diverse le opere che il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale sta realizzando per conto di Stato, Regione, Città Metropolitana e, sempre più spesso, con gli accordi di programma stipulati con i trenta comuni su cui ricade la gestione del comprensorio di bonifica. A Stino il Consorzio è impegnato in due lotti per l'importo di 5,1 milioni di euro. Il primo è la costruzione del sifone sottopassante sul fiume Loncon, attraverso il

quale saranno collegati i due grandi bacini di Sant'Osvaldo e Lison. Con la messa in collegamento dei due bacini sarà migliorato il funzionamento dell'idrovora e sarà maggiore la salvaguardia idraulica del territorio. Il secondo lotto è il miglioramento della funzionalità idraulica del bacino del canale Fosson. L'area interessata è di circa 80 ettari ed è compresa tra l'autostrada e i canali Malgher e Fosson Esterno. È una zona soggetta ad allagamenti, particolarmente colpita durante le avversità atmosferiche avvenute nel 2014, tra gennaio e febbraio. Questo intervento, in corso di ultimazione con 147mila euro finanziati dal Comune di San Stino, riguarda la realizzazione di un argine di 470 metri sulla

sponda destra del canale Fosson Esterno, tra via Fosson e la tangenziale. Lo scopo è di evitare che elevati livelli idraulici del canale Malgher facciano straripare il Fosson nell'area nord, adiacente al nucleo abitato che comprende anche la casa di riposo. In questi giorni il Consorzio sta operando con lavori di ricalibratura e sfangamento del canale consorziale delle Prese. Si tratta di interventi di ordinaria manutenzione annuale sulla rete di opere pubbliche in tutta la bonifica, costituita da 2mila chilometri di canali, 500 chilometri di argini, 80 impianti idrovori e alcune migliaia di manufatti idraulici minori. Da questa manutenzione dipende l'assetto idraulico del comprensorio di

113mila ettari che si estende dal fiume Tagliamento alla laguna di Venezia. «Sono anche altri gli interventi che il Consorzio intende realizzare a San Stino - annuncia il presidente Giorgio Piazza - per i quali è necessario reperire le risorse. Sono il progetto Malgher-Loncon da 3 milioni 500 mila euro di euro per interventi irrigui minori, la realizzazione di una connessione dei canali Malgher e Fosson Principale in corrispondenza del salto in località Corbolone per un importo di 500mila euro ed il potenziamento dell'impianto idrovoro Sette Sorelle Principale, per un importo di 1 milione 500 mila euro».

**Gianni Prativiera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**Cantieri aperti**

## Chiusa via Petrarca per un mese

Prenderanno il via lunedì 18 i lavori relativi all'intervento di tombinamento dello scolo Piganzo nel capoluogo, nel tratto che passa lungo le proprietà della parrocchia di Oppeano, per aumentare le dimensioni del parcheggio tra la chiesa, la canonica, la scuola dell'infanzia «At Caduti» e la sala parrocchiale. Sul nuovo spazio, verranno ricavati una trentina di nuovi stalli per le auto. Il Consorzio di bonifica Veronese provvederà ad abbassare il livello dell'acqua del Piganzo in concomitanza con l'apertura del cantiere. Per permettere agli operai di intervenire in sicurezza, via Francesco Petrarca rimarrà chiusa al traffico, fino al completamento della copertura del fossato. Il cantiere ha una durata prevista di un mese. Il tratto del Piganzo interessato dai lavori, va dal ponte sullo stesso corso d'acqua, all'altezza della scuola dell'infanzia, fino al ponte di via Dante Alighieri. L'intervento costa 56 mila euro più Iva e tale onere è coperto interamente dal Comune di Oppeano. **Z.M.**

